

Indice

<i>Introduzione</i>	9
di Vincenzo Bonazza	
<i>Capitolo primo</i>	
Conoscenze, abilità e competenze	13
di Stefano Curtetto	
1.1. Premessa	13
1.2. Le Conoscenze	15
1.3. Le Abilità	17
1.4. Le Competenze	19
Bibliografia	22
<i>Capitolo secondo</i>	
Dalle Indicazioni nazionali al lavoro in aula	25
di Vincenzo Bonazza	
2.1. Cos'è il curricolo?	25
2.2. Come si costruisce il curricolo d'istituto	31
2.3. Come si costruisce il curricolo d'aula (la programmazione)	47
Bibliografia	51
<i>Capitolo terzo</i>	
La didattica laboratoriale	53
di Rosaria Peluso	
3.1. Il laboratorio nella scuola	53
3.2. Cosa s'intende per ricerca in ambito laboratoriale?	57
Bibliografia	64

Capitolo quarto

La valutazione delle competenze	65
di Vincenzo Bonazza	
4.1. Introduzione	65
4.2. La competenza: un costrutto che richiede un approccio multidimensionale	65
4.3. Per una valutazione autentica	68
4.4. L'autovalutazione (da parte dell'allievo)	82
Bibliografia	87

Capitolo quinto

Analisi delle rubriche	89
a cura di Stefano Curtetto	
5.1. Introduzione	89
5.2. Rubrica valutativa di un compito autentico di italiano e arte e immagine per la scuola primaria (1° e 2° classe)	92
5.3. Compito di realtà e rubrica valutativa di matematica per la scuola secondaria di I grado (2° classe)	94
5.4. Compito di realtà e rubrica valutativa del dipartimento di lettere per la scuola secondaria di I grado (1° classe)	100
5.5. Rubrica valutativa di un compito autentico di scienze per la scuola secondaria di I grado (1° classe)	109
5.6. Rubrica valutativa di un compito autentico di italiano e arte e immagine per la scuola primaria (3° e 4° classe)	113
5.7. Rubrica valutativa di un compito autentico di arte e immagine per la scuola primaria (4° e 5° classe)	116

APPENDICE

**MIUR, La formulazione dei giudizi descrittivi
nella valutazione periodica e finale
della scuola primaria**

121

Introduzione

Il *secondo quaderno* di questa collana, dedicata alla formazione professionale degli insegnanti, intende proporre un percorso di lavoro finalizzato a promuovere lo sviluppo delle competenze nella scuola.

La letteratura scientifica di questi ultimi anni è giunta alla conclusione che la lezione frontale, sebbene non debba essere defenestrata dalle aule scolastiche, non è adatta ad assolvere le esigenze di apprendimento di tutti gli allievi e, nel nostro caso specifico, essendo promotrice di una didattica sostanzialmente trasmissiva, non si addice allo sviluppo delle competenze: sviluppo richiesto dalla normativa più recente e dalla stessa legislazione europea. È quindi emersa la necessità di impostare il fare scuola coinvolgendo maggiormente gli allievi, allestendo un percorso curricolare fondato sulla ricerca e l'apprendimento cooperativo e sorretto da una valutazione di tipo formativo, maggiormente legata ai contesti di riferimento.

Il costrutto della competenza – è bene sottolinearlo – non dovrà essere inteso come *una delle tante novità* che, a turno, fanno il loro ingresso nella scuola: esso, al contrario, richiede un nuovo modo di impostare l'intero *setting*

educativo (senza, tuttavia, scartare ciò che di buono, *nel tempo*, l'esperienza didattica e la ricerca hanno maturato).

Come è articolato il quaderno?

Il *primo capitolo* intende chiarire, dal punto di vista terminologico, il trittico utilizzato per definire la tipologia di apprendimenti che la scuola deve promuovere: *conoscenze, abilità e competenze*. Un tale chiarimento è *condicio sine qua non* per poter organizzare al meglio il nuovo percorso curricolare.

Nel *secondo capitolo*, al riguardo, vengono prese in analisi le diverse tipologie di curricolo, al fine di evidenziarne le caratteristiche specifiche: per *curricolo nazionale* intenderemo le *Indicazioni nazionali*; per *curricolo d'istituto* il lavoro collegiale volto a delineare l'intero percorso formativo di una specifica scuola (traguardi di competenza, obiettivi di apprendimento, metodologie didattiche, funzioni della valutazione ecc.); mentre chiameremo *curricolo d'aula* il lavoro che svolge il docente in classe.

Il *terzo capitolo* verte su una particolare attività didattica atta a costruire conoscenze e abilità, ma soprattutto *capace di sviluppare competenze*: il laboratorio. Un laboratorio *ad hoc* in quanto incentrato sulla ricerca, una vera e propria strategia di lavoro che in ragione delle sue caratteristiche consente di promuovere le competenze.

Una volta definito un modello di lavoro funzionale allo sviluppo delle competenze, è necessario dotarsi delle modalità valutative e della strumentazione più idonea a comprovare il raggiungimento dei traguardi posti in es-

sere dalle *Indicazioni Nazionali*: questo sarà l'oggetto del *capitolo quarto*.

Nel *capitolo quinto* viene riportata un'esperienza svolta all'interno di un corso di formazione/aggiornamento dei docenti di una scuola primaria e secondaria di primo grado il cui obiettivo è stato la *costruzione delle rubriche valutative*.

Chiude il quaderno un'Appendice ove si riportano le Linee Guida del MIUR sulla formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

P.S. Il presente lavoro è stato impostato alcuni mesi prima che uscisse il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018", messo a punto dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni 2012. Precisiamo che nella prassi didattica si può continuare a lavorare come le Indicazioni del 2012 hanno suggerito.

Per quanto riguarda, invece, le nuove Competenze-Chiave Europee del maggio del 2018, qualora si decidesse di farle proprie nell'agire didattico, la metodologia di lavoro che abbiamo indicato rimarrebbe comunque la stessa.

Napoli, maggio 2021

Vincenzo Bonazza